

# LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLA PESCA SPORTIVA IN UNA RISERVA NO KILL DELLA TOSCANA MERIDIONALE (BACINO DEL FIUME ENTE, Comune di Arcidosso)

PROPONENTE: Dr.ssa Biol. Cinzia Calma

## IN COLLABORAZIONE CON:

- Spin Off accademico "GEN-TECH Tecnologie innovative in biologia animale" con sede presso Università degli Studi di Parma- Viale delle Scienze 11, 43124 Parma
- Associazione Pescatori Libera Pesca di Arcidosso (Grosseto)

## PREMESSA

Una corretta gestione delle attività alieutiche non può oggi prescindere da un approccio mirato alla salvaguardia della naturalità del fiume e delle sue risorse. I diversi progetti condotti sino ad oggi nelle zone a salmonidi in ambito alpino ed appenninico sono riconducibili per lo più a piani di ripopolamento con materiale zootecnico di varia provenienza che nella maggior parte dei casi non soddisfa nè pescatori, nè esigenze ambientali.

Nel tentativo di portare un contributo efficace, sia in termini culturali, sia in termini ambientali ad una corretta gestione della risorsa alieutica in regione Toscana, desidero poter partecipare ad un progetto avviato circa due anni fa nell'ambito di una collaborazione tra lo spin off Gen-Tech dell'Università di Parma e l'Associazione Pescatori Libera Pesca di Arcidosso (Gr).

L'area di studio è rappresentata quindi dal fiume Ente, che scende dal monte Amiata e dall'incubatoio di valle, alle sue sorgenti, in comune di Arcidosso (Grosseto)

Il progetto in questione prevede l'organizzazione e la messa in opera di una serie di attività che partendo dalla gestione di un nuovo incubatoio di valle costruito nel Comune di Arcidosso, per la produzione locale di trota fario possa condurre ad un incremento della popolazione locale di questa specie, attraverso un'attenta gestione dei protocolli di allevamento, dei piani di ripopolamento, del controllo delle attività di pesca e la valutazione delle capacità di acclimatamento di trote ad elevata rusticità.

## IL PROGETTO

In particolare il novellame viene allevato seguendo i protocolli orientati alla salvaguardia della cosiddetta "fitness for survival" in grado di incrementare il livello di selvaticità degli esemplari da immettere nel corso d'acqua naturale: si prevede di eseguire la fase di accrescimento e d'ingrasso del novellame nell'alta testata del bacino dell'Ente in prossimità della sorgente, in un tratto protetto da sistemi di sicurezza contro la predazione da parte di uccelli ittiofagi. Le fasi successive prevedono il trasporto del novellame a taglie di accrescimento diverse, nei tratti sottostanti del torrente, la cui gestione ai fini alieutico-sportivi sarà sottoposta ad un rigido controllo dalla locale Associazione di Pescatori.

Il progetto riguarderà l'accrescimento di circa 500 trote in condizioni seminaturali (come indicato sopra) e con corrente sostenuta e di altre 500 trote in vasca, come da normale protocollo di allevamento. Raggiunta la lunghezza totale di 20/22 cm (12 mesi, grazie al regime termico favorevole) su un sottocampione di trote saranno raccolti i principali parametri morfometrici per verificare differenze nell'accrescimento e nello sviluppo delle pinne. I due gruppi saranno poi marcati immessi nella zona no-kill del torrente Ente, in gestione alla Associazione Libera Pesca di Arcidosso. Ad ogni pescatore sarà poi distribuita una scheda per il riconoscimento dei soggetti marcati dove indicare se le trote provenivano dal gruppo allevato in condizioni seminaturali o in vasca. Questo permetterà di stimare la validità o meno dei due metodi di allevamento, anche al fine di aumentare la pescosità della zona no kill e di ridurre i costi gestionali. Su un numero limitato di esemplari (50 per ciascun gruppo) sarà impiantato un pit tag per permettere il riconoscimento univoco dei soggetti immessi. Ogni esemplare rilasciato sarà poi georeferenziato e periodicamente,

tramite elettropesca, si verificherà la loro posizione rispetto al punto di rilascio e l'accrescimento per valutare l'effetto della pressione di pesca per quanto riguarda stress e condizione degli esemplari immessi.

Il progetto prevede una durata di 12 mesi, tempo minimo per raggiungere la taglia di immissione. E' importante sottolineare che presso l'Incubatoio di Arcidosso sono già presenti trotelle di dimensioni 4/5 cm , sia in condizioni di seminaturalità sia in vasca, che potrebbero essere impiegate da subito per la sperimentazione.

#### **RICHIESTA di CONTRIBUTO**

Le attività di cui si propone il contributo prevedono quindi visite mensili presso l'incubatoio; la raccolta dei dati di accrescimento, l'acquisto dei pit tag, la marcatura dei soggetti da immettere, la preparazione delle schede da distribuire ai pescatori, le operazioni di cattura con elettropesca, la redazione di report sull'avanzamento lavori per PIPAM.